

Il piccolo e medio risparmio e le sue nuove possibilità di sicuro e redditizio impiego

In tutte le classi sociali, anche nelle popolari, e particolarmente nella classe operaia, il risparmio ha riacquisito, la sua funzione di potente strumento di elevazione sociale e morale, in chi lo pratica per migliorare la condizione sua e dei suoi.

Senonchè per i piccoli risparmiatori si presenta il problema del modo dell'impiego.

A un risparmio che costa tanta fatica, tante rinunzie l'impiego pur sano e tradizionale nei depositi alle banche o alle casse di risparmio, col modestissimo interesse correlativo, ai più non sembra abbastanza redditizio. Ed ecco perchè oggi in alcuni centri dell'Italia si constata (a Genova in particolar modo) il movimento d'acquisto, sempre crescente, da parte degli operai, di piccole quantità di azioni industriali — una o due magari — in cui vengono investiti, mese per mese, quindicina per quindicina, i risparmi realizzati.

La piccola e media borghesia, non viene seconda in questo nuovo movimento di modesti investimenti azionari; movimenti nuovi per l'Italia, non per l'estero, per gli Stati Uniti, il Belgio, la Francia, ecc., dove da anni è diffuso, con duplice vantaggio dei piccoli risparmiatori, alle cui economie vengono assicurati maggiori interessi.

Tuttavia il piccolo e medio risparmiatore italiano, avveduto e previdente, procede sulla nuova via con savia oculatezza. Non cerca unicamente nelle azioni che acquista la speranza di un maggior reddito, cerca anche la solidità dell'impiego. È restio a correre l'alea di un investimento del denaro che gli costa tanto sudore, in titoli che siano eminentemente speculativi o ai rischi della produzione, o ai capricci dei mercati mondiali.

Ed ecco che per una geniale e lungamente studiata iniziativa della società «ITALIA» di Roma vengono offerte ai piccoli risparmiatori azioni che rappresentano un valore certo, *un valore immobiliare*, costituito da case e da terreni, *un pezzo di casa* insomma: un frammento di proprietà edilizia esente, per chi possiede l'azione, dai rischi, dai contrasti e dai disturbi che gravano sugli intestatari di tali proprietà.

La Società «ITALIA» si propone di offrire ai piccoli risparmiatori il facile mezzo di impiegare anche modicissime somme nell'acquisto di un certo numero di azioni di una delle più solide e potenti società immobiliari italiane, la «COMPAGNIA FONDIARIA REGIONALE» che possiede oltre 120 proprietà stabili in Milano e nelle principali città d'Italia: Torino, Bologna, Roma, Napoli, nonchè a Parigi, taluna delle quali ragguardevoli, e possiede inoltre aree fabbricabili, specie nei grandi centri di vita cittadina, nonchè vasti terreni destinati alla coltura come nel territorio di Lodi, di Novara e in quel di Parma e di Siena.

Le nuove azioni della «Compagnia Fondiaria Regionale» del valore nominale di Lire 100 che, colle riserve palesi superano già le Lire 120, vengono offerte ai risparmiatori, con godimento dal 1 gennaio 1928, al prezzo di Lire 128 ciascuna, che è su per giù quello della Borsa.

Chi vuol farne acquisto, che a queste condizioni può essere effettuato soltanto fino al 20 ottobre p. v. deve rivolgersi inviandone l'importo, o alla sede della Società «Compagnia Fondiaria Regionale» in Milano, Via G. Mellerio, 3 oppure alla «Società Italia Finanziaria Immobiliare» di Roma, Via Tritone 132.

I titoli pei quali è provveduto anche per quest'anno, un dividendo di Lire DIECI per azione, saranno spediti all'acquirente immediatamente franco di spese.